








 Ministero della Salute

Cerca nel sito cerca

Contatti | Moduli e Servizi | FAQ | App |  |  |  |  |  | 

Nuovo Coronavirus

Numero di pubblica utilità **1500** #Covid19

 La nostra salute
 Temi e professioni
 News e media
 Ministro e Ministero

Sei in: Home > News e media > Notizie > Notizie dal Ministero > "Crescere senza distanza", i risultati del report finale

"Crescere senza distanza", i risultati del report finale



Sono stati presentati oggi all'auditorium del Ministero "Cosimo Piccinno" dalla Sottosegretaria alla Salute Sandra Zampa e la Viceministra all'Istruzione Anna Ascani, i risultati del Report finale "Crescere senza distanza. Cosa ci insegnano le esperienze dei ragazzi con patologie croniche sull'apprendimento a distanza per contrastare la povertà educativa durante la pandemia", promosso da Ministero della Salute, Ministero dell'Istruzione e "Con i Bambini" e realizzato da "Fondazione Zancan".

Un progetto mirato al contrasto della povertà educativa nel settore dell'apprendimento a distanza, che parte dall'esperienza di bambine e bambini ospedalizzati a causa di

gravi malattie, per arrivare alla realizzazione di un protocollo "collaudato" in scuole di diverso ordine e grado nel Nord, nel Centro e nel Sud del nostro Paese, da mettere a disposizione di tutti nell'ottica di una riflessione sulla didattica a distanza in questo periodo di emergenza sanitaria.

Agli insegnanti della scuola in ospedale, ai genitori e ai sanitari dei ragazzi che li curano, agli stessi bambini e ragazzi è stato chiesto cosa insegnano le esperienze dei giovani con patologie croniche sull'apprendimento a distanza. Gli intervistati hanno dato indicazioni preziose su come gestire "l'apprendimento durante il distanziamento" e su come gestire la classe rovesciata (da uno al piccolo gruppo, a tutti).

I loro contributi sono stati utilizzati per costruire raccomandazioni a disposizione del mondo della scuola, delle famiglie e di quanti operano nei progetti di lotta alla povertà educativa.

Le indicazioni raccolte sono state "messe alla prova" in 11 scuole distribuite tra Nord, Centro e Sud Italia, con uno stress test, grazie all'impegno e alla generosità di insegnanti e studenti che, nell'ultima fase dello scorso anno scolastico, quella più difficile, hanno provato ad utilizzarle.

I risultati sono ora condensati in raccomandazioni per facilitare l'apprendimento a distanza, utilizzabili su più vasta scala per ridurre le distanze.

È stato uno studio di fattibilità per una didattica più inclusiva, mirata al contrasto della dispersione educativa, con specifico riferimento all'apprendimento a distanza. Le bambine e i bambini ospedalizzati hanno messo a disposizione le proprie esperienze, raccontando come abbiano raggiunto traguardi non scontati: le sfide che hanno affrontato con impegno e coraggio si sono rivelate utili per tutti.

L'emergenza sanitaria da Coronavirus, che ha comportato in alcuni casi l'attivazione di forme di didattica a distanza, ogni giorno sta rendendo più evidente la necessità di risposte coraggiose per fare fronte al diritto costituzionale all'istruzione. Grazie a questo progetto, suggerimenti importanti vengono da chi ha sperimentato la più grande distanza mentre affrontava la doppia sfida della malattia e dell'apprendimento in condizioni davvero complicate.

"Sono davvero felice di potere presentare oggi questa esperienza e ringrazio quanti l'hanno resa possibile: la Viceministra Anna Ascani, il Professor Tiziano Vecchiato della Fondazione Zancan, il Dottor Carlo Borgomeo e il Dottor Marco Rossi-Doria, Presidente e Vice Presidente dell'associazione Con i bambini.

È incoraggiante che un contributo arrivi da chi è più in difficoltà e maggiormente penalizzato dal punto di vista della salute. Un contributo che migliora non solo il proprio stato ma anche quello di chi si trova in una condizione migliore. Questa è la prova che quando si migliora la vita di chi è in svantaggio si producono benefici per tutta la comunità. Sappiamo bene che la scuola in ospedale è molto importante, perché restituisce una dimensione di normalità che aiuta ad affrontare meglio la malattia. La scuola offre alle studentesse e agli studenti, costretti a lunghi ricoveri ospedalieri, un obiettivo e una motivazione, la forza e la fiducia che riusciranno a superare questo momento di difficoltà, che oggi purtroppo si somma all'emergenza da Coronavirus. Lottare contro le disuguaglianze nell'accesso alla scuola significa "avvicinare tutti", insegnanti, ragazzi e genitori" - ha affermato la Sottosegretaria di Stato alla Salute Sandra Zampa.

"Da questo progetto è emerso chiaramente - ha dichiarato la Viceministra dell'Istruzione Anna Ascani - ciò che abbiamo riscontrato con tutta evidenza nel periodo del lockdown dovuto all'emergenza sanitaria in corso: la scuola è relazione e socialità. Tutte le esperienze di didattica a distanza, necessarie in alcuni casi per continuare a mantenere un contatto con la vita normale anche in periodi di difficoltà, non possono non tenere conto di questo. Nostro dovere è impegnarci affinché, soprattutto in contesti di fragilità o svantaggio, siano garantite, insieme all'accesso all'istruzione, anche le condizioni per crescere bene e insieme, nonostante il distanziamento. Siamo impegnati, come dimostra anche questa collaborazione, a colmare le disuguaglianze e costruire una società realmente inclusiva. Da anni il nostro sistema di istruzione porta avanti esperienze preziose di scuola in ospedale e di istruzione domiciliare. Questo progetto ha messo a disposizione di tutti noi un prezioso patrimonio informativo che potremo utilizzare nell'ottica di un miglioramento del sistema, per garantire a ogni bambino e ragazzo la migliore formazione possibile".

I risultati del progetto



Per quanto riguarda la scuola in ospedale, i ragazzi e le ragazze intervistati hanno dichiarato che l'insegnamento personalizzato è più proficuo sul piano dell'apprendimento, perché favorisce l'attenzione e il confronto con l'insegnante. Questo approccio è ritenuto fondamentale per sostenere gli studenti in un momento di difficoltà come quello della malattia, aiuta ad avere un obiettivo, a non lasciarsi andare. Incoraggia sul piano psicologico e pratico.

Rispetto agli alunni della scuola primaria coinvolti "nello stress test", invece, il 62% ha dichiarato di apprezzare la didattica a distanza e il 91% di avere appreso cose nuove. Anche se molti di loro hanno sentito la mancanza dei propri

Vedi anche

- > Covid-19, ministro della Salute firma nuova Ordinanza. Cinque Regioni entrano in area arancione e una in area rossa
- > Monitoraggio settimanale Covid-19, report 26 ottobre - 1 novembre
- > Covid-19, in Gazzetta Ufficiale il nuovo Dpcm del Governo. Tre aree di rischio
- > Covid-19, in Gazzetta ufficiale il Dpcm del 24 ottobre
- > Monitoraggio settimanale Covid-19, report 12-18 ottobre
- > 24 ottobre, Giornata mondiale della poliomielite

Cambia canale

-  La nostra salute
 - > Epatite C
 - > Zika
 - > West Nile virus (infezione da)
-  Temi e professioni
 - > Nuovo coronavirus - Covid-19 - Situazione in Italia
 - > Nuovo coronavirus - Covid-19, situation in Italy
 - > Nuovo coronavirus - Covid-19 - Viaggiatori



compagni di classe (44%).

Nello specifico, ai bambini della scuola primaria è stato chiesto cosa sia mancato di più in questo periodo. C'è chi ha risposto le maestre, gli amici, i compagni di classe, i corridoi pieni, la ricreazione, i laboratori, la LIM, i banchi, la lavagna e chi ha sentito la mancanza dei compiti insieme all'insegnante, l'ansia per l'interrogazione, gli spettacoli, le gite, la ginnastica in palestra, le lezioni con la classe, i collaboratori scolastici, il giardino e, in generale, il contatto fisico e il confronto con tutto ciò che ruota attorno al mondo della scuola.

Valori simili anche per la scuola secondaria di primo grado, l'86% degli intervistati dichiara di avere imparato cose nuove, e di secondo grado: al 57% degli intervistati è piaciuta la didattica a distanza e il 71% ha dichiarato di avere imparato cose nuove.

In tutti gli ordini di scuola è emersa una certa fatica nel seguire le lezioni in didattica a distanza, anche se, dall'altra parte, viene riconosciuta la spinta derivante dalla DaD a una maggiore responsabilizzazione degli studenti nell'organizzazione dello studio, a una maggiore autonomia e, allo stesso tempo, il vantaggio della flessibilità dell'orario e della promozione di un'idea diversa sul 'fare scuola', basata anche sull'utilizzo delle tecnologie quali alleate della didattica.

Come migliorare la didattica a distanza

Tra i suggerimenti per migliorare la didattica a distanza, oltre alla necessità di avere libri digitali per chi non li ha, migliori connessioni, pc e tablet, le raccomandazioni si sono concentrate sulle soluzioni didattiche.

Se non sono personalizzate, tarate sulle diverse difficoltà e capacità di ogni studente, se non sono capaci di valorizzare il lavoro personale e in piccoli gruppi si manifesta il rischio dell'aumento del distanziamento dalle pari opportunità e dal diritto costituzionale all'istruzione.

Per evitarlo si consiglia di bilanciare le videolezioni con esercitazioni, imparare concretamente, verificare in tempo reale le difficoltà di apprendimento e i traguardi raggiunti. Per facilitare il confronto in remoto è importante trovare il ritmo giusto tra *teaching* e *learning*, insegnare e imparare, con lezioni modulate (contenuti, esempi, utilità pratica, testimonianze...). In particolare le forme di valutazione devono essere concepite quali palestre quotidiane dove i traguardi vengono dimensionati sulle potenzialità di ogni ragazzo, come nello sport.

Consulta il [Report finale in sintesi](#)

Guarda il [video](#) della conferenza

Consulta le [notizie di Salute dei bambini](#), le [notizie di Nuovo coronavirus](#)

Vai all' [archivio completo](#) delle notizie

Consulta l'area tematica: [Salute dei bambini](#), [Nuovo coronavirus](#)

Data di pubblicazione: 11 novembre 2020, ultimo aggiornamento 11 novembre 2020

Tag associati a questa pagina:

[Bambini](#) [Coronavirus](#) [Scuola](#)

Documentazione

Opuscoli e Poster



Rientriamo a scuola in sicurezza



Fimmg: i medici di famiglia in campo per App Immuni



Covid-19 - Informazioni ai viaggiatori in arrivo in Italia. Non abbassiamo la guardia!
Covid-19 - To travellers entering in Italy. Don't let your guard down!



Campagna di comunicazione Indagine sierologica Covid-19 - Opuscolo informativo



Campagna di comunicazione Indagine sierologica - Locandine farmacie

Documentazione



- > Biblioteca del Ministero
- > Opuscoli e poster
- > Normativa
- > Notifiche pubblici proclami
- > Pubblicazioni
- > Concorsi
- > Dati

Trasparenza

- > Accesso civico
- > Responsabile del potere sostitutivo
- > Amministrazione trasparente
- > Bandi di gara e contratti

Contatti


Ministero della Salute
Centralino telefonico 0039-06-5994.1
- Organigramma

 Telefono e posta elettronica
 PEC - Posta Elettronica Certificata

Sede del Ministro
Lungotevere Ripa, 1
00153 - Roma

Sede Centrale
Viale Giorgio Ribotta, 5
00144 - Roma

- Uffici periferici territoriali

 - URP
- Front Office - Numero unico di prenotazione
- Ufficio stampa